

**Il picco.** L'incremento nelle costruzioni è del 15,3%, con un picco del 21,1% in Veneto, molto al di sopra del dato Italia (+1,2%)



**ISTITUTO TAGLIACARNE**  
Continua a crescere l'occupazione nella macro regione: nel primo trimestre record nel settore delle costruzioni

—a pag. 3



Capannoni dismessi in Veneto **9.200**

Calo delle imprese agricole venete **-2%**

Bilancio 2022 del Gruppo Veronafiore sul 2019 **+2,1%**

## TURISMO

### Montagna, laghi e mare: in Veneto è la stagione dei record

Verso una estate da record. È quella che sta vivendo l'industria dell'ospitalità veneta dove si punta a migliorare i risultati del 2019 quando si registrarono 20,2 milioni di arrivi, di cui quasi i due terzi stranieri. Aprile grazie al ritorno degli ospiti provenienti dall'estero, tra cui gli americani, segna un +4% sul 2019. Così la regione si prepara a una estate che potrebbe essere la migliore di sempre tra arte, cultura, enogastronomia, terme, Garda, mare e vacanze open air. Si registra un leggero incremento della permanenza media mentre gli italiani prenotano sotto data (in foto, Jesolo).

**Netti** —a pag. 11



ADOBESTOCK

## PANORAMA

### VENEZIA

#### Fiori freschi edibili da primato europeo

Nel Veneziano, a Mira, crescono viole, rose, begonie, calendule, dalie, garofani e margherite: non sono destinate ai bouquet, ma a entrare nelle cucine. Fiori commestibili come nuovo ingrediente da far conoscere e apprezzare anche in Italia: è l'obiettivo che si è data L'Insalata dell'Orto - azienda veneta specializzata nella produzione, nel confezionamento e nella commercializzazione di ortaggi a foglia di I e IV Gamma, oltre che maggiore produttore europeo di fiori eduli - guidata dalla famiglia Busana, con le sorelle Cinzia e Raffaella. Le vendite raggiungono anche le Mauritius.

**Ganz** —a pag. 6



### PARCO ARCHEOLOGICO

#### Appia Antica, è veneto l'inventario del verde

Circa 2mila alberi censiti nel parco archeologico dell'Appia Antica, 2.300 anni di storia nel cuore del Lazio che affascina visitatori da tutto il mondo. A contribuire al successo dell'operazione, la piattaforma Ginve, strumento prezioso perché aiuta a monitorare lo stato di salute del verde pubblico. Ad idearla è stata Futura Sistemi di Sommacampagna, nel Veronese, microimpresa informatica fondata 32 anni fa, che dà lavoro ad una decina di addetti, fatturando in media 550mila euro l'anno. L'azienda è specializzata in progettazione e installazione di software per gestire il verde.

**Zanetti** —a pag. 8

### INDUSTRIA E ARTIGIANATO

#### Per la bike economy record di export

Nell'ecosistema nazionale della bicicletta, il Nord Est ha un posto di tutto rispetto. Il Veneto fa la parte del leone, soprattutto nella manifattura, che tra l'altro conserva una forte componente artigiana. Il Trentino Alto Adige è ai primi posti per ciclabilità e per strutture ricettive dedicate a chi viaggia sulle due ruote, alimentando un segmento di turismo in continua crescita. A Padova e a Vicenza le vendite oltreconfine delle due province hanno superato l'anno scorso i 336 milioni di euro. Mercati privilegiati: Spagna, Paesi Bassi e Giappone.

**Zanetti** —a pag. 11



# Cyberattacchi e violazioni crescono Le Pmi affinano le contromisure

**Il fenomeno.** Aumentano le incursioni sui dati sensibili: le minacce non sono più dirette solo alle grandi imprese, anche le piccole sono entrate nel mirino. Parte dal Veneto l'iniziativa Cyber Index per diffondere la cultura della sicurezza e formare professionisti

**S**ubire un attacco informatico è un rischio sempre più concreto per qualunque azienda che usi strumenti digitali.

Le minacce non sono dirette solo alle large corporate, ma anche alle Pmi. Lo dimostrano i dati contenuti nel Rapporto Cyber Index Pmi realizzato da Confindustria e Generali, con il supporto scientifico dell'Osservatorio Cybersecurity & Data Protection della School of Management del Politecnico di Milano e la partecipazione dell'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale. L'86% delle 158 Pmi con sede in Veneto che hanno partecipato al sondaggio uti-

lizza strumenti digitali per supportare la propria attività produttiva: di queste, il 14% ha subito violazioni (ossia attacchi informatici andati a segno) negli ultimi 4 anni.

Un fattore chiave è la diffusione di una cultura della cybersicurezza tra le piccole e medie imprese con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di imprenditori.

Altrettanto cruciale è formare professionisti in grado di proteggere la normale operatività e il patrimonio digitale delle aziende dalle minacce provenienti dal web, che oltre a essere crescenti sono in costante evoluzione. In questo le università giocano un ruolo di primo

piano, con corsi di laurea come quello in Cybersecurity inaugurato nel 2020 all'Università di Padova, che ha già sfornato una cinquantina di laureati e dovrebbe raggiungere il centinaio entro la fine dell'anno accademico. I primi laureati sono di luglio 2022 e il tasso di occupazione è sostanzialmente del 100%: qualcuno continua a fare ricerca, molti vengono assunti da aziende di tutte le dimensioni, compresi Pmi ed enti pubblici.

E poi ci sono le imprese in prima linea, attive nei servizi per i diversi settori e nel monitoraggio 24 ore su 24 delle minacce.

**Ganz e Saini** —a pag. 2 e 3

### TRENTINO

#### Aggiornamento per tutelare tutte le imprese

—a pag. 2

# 1.000

**TRENTINO DIGITALE**  
Nel '22 respinti mille attacchi

### MASTER UNIS&F

#### L'hacker etico sale in cattedra per i manager

—a pag. 3

# 50

**LE ORE DI LEZIONE**  
Il corso si articola in 50 ore

## Seganti (Friulia): soluzioni innovative per le imprese

### L'intervista

#### Finanziaria regionale

«**P**untiamo a crescere di circa un 10% nelle erogazioni, superando, quest'anno, i 40 milioni di euro di valore delle nuove operazioni».

A dirlo è Federica Seganti la presidente di Friulia, la finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, che nel 2022 ha erogato circa 37 milioni di euro in 13 nuove operazioni di equity portando a 201 milioni di euro il valore delle partecipazioni attive in 90 aziende (80% Pmi) che realizzano un fatturato aggregato pari a circa 3 miliardi di euro. Seganti aggiunge: «È proprio

quando i tassi di interesse sono più alti che l'attenzione per le soluzioni che offre Friulia attirano maggiore attenzione. Noi siamo in questa fase: riceviamo molte richieste di valutazione, nella stragrande maggioranza dei casi da realtà solide e pronte a crescere. Soluzioni spesso legate ad un approccio più consulenziale e che vedono al centro anche il tema dell'internazionalizzazione.

**Sandre** —a pag. 5



**FEDERICA SEGANTI**  
Presidente di Friulia

**TUTTE LE FORME DEL GUSTO**

PASTA  
**Dalla Costa**  
DAL 1889

[pastadallacosta.it](http://pastadallacosta.it)





**In tempo reale.**  
A Montebelluna, Treviso, il team del Cognitive Security Operation Center (YCSOC) di Yarix - società pioniera del settore fondata nel 2001, oggi a capo della divisione Digital Security di Var Group - monitora su un grande schermo 24 ore su 24 le minacce informatiche

## Treviso, 15 aziende a lezione In cattedra esperti e hacker etici

**Master UNIS&F**  
Tutela dei dati

Un attacco informatico che va a segno è sinonimo di costi potenzialmente molto alti, perché ai danni legati all'interruzione delle normali attività, o persino della continuità aziendale, si sommano quelli alla reputazione. UNIS&F, la società di servizi e formazione del Sistema Confindustria che opera nelle province di Treviso e Pordenone, ha ideato con il patrocinio di Clusit e del Club Bit (Associazione di IT Manager del territorio) il primo Executive Master in Cybersecurity dedicato alle aziende del sistema Confindustria Veneto Est. Pasquale Costanzo, direttore generale UNIS&F, osserva: «I mezzi per difenderci esistono. Ciò che manca sono le competenze per adottare gli approcci tecnologici e metodologici più adatti per proteggerci. Le aziende devono cogliere l'opportunità per ripensare e riorganizzare la propria sicurezza informatica a difesa dell'asset immateriale più importante: i propri dati».

La prima edizione del master, articolato in 50 ore di lezione prevalentemente da remoto, si è svolta tra marzo e aprile, e ha coperto tutti e 15 i posti disponibili, spingendo UNIS&F a offrirne una seconda edizione il prossimo ottobre. «Verranno declinati i diversi ambiti della cybersecurity, con particolare attenzione agli attacchi e alla protezione dei propri dati e dei propri account, oltre al tema della compliance privacy, in modo particolare relativa alle misure di sicurezza informatica e data breach, rispetto ai quali UNIS&F ha maturato esperienze e competenze significative che vengono messe a disposizione delle nostre aziende» segnala Costanzo. Con un costo di 2.400 euro per le aziende associate (2.900 per le non associate), il master è rivolto agli IT manager e ai consulenti ICT delle aziende, ea chiunque gestisca la sicurezza delle informazioni.

Manuel Roccon, IT e security manager di TAKA-WPR, gruppo vicentino specializzato in macchinari e adesivi industriali per il rivestimento di profili e pannelli, ha frequentato la prima edizione. Nel campo della tecnologia operativa, osserva, la cybersecurity è sempre più importante. «Basti pensare alla diffusione dell'intelligenza artificiale e alla crescita di alcuni settori, come IoT e robotica.



**In aula e da remoto.**  
La prima edizione del master è stata articolata su 50 ore di lezione

Queste tecnologie avranno ovviamente un impatto sulla cybersecurity e noi vogliamo essere pronti a gestirlo. Tenersi aggiornati è fondamentale, come pure sensibilizzare i colleghi affinché riconoscano i segnali di pericolo».

Anche Galdi, azienda del trevigiano specializzata in macchine confezionatrici per alimenti e bevande, ha iscritto un suo collaboratore alla prima edizione del master UNIS&F. «Nell'estate del 2018 siamo stati attaccati da degli hacker russi che ci hanno criptato i dati di alcuni server e i backup. Fortunatamente le repliche dei backup offline ci hanno permesso di ripartire senza perdita di dati, in tempi relativamente brevi» racconta Andrea Mattiuzzo, IT manager dell'azienda - Tutte le imprese dovrebbero sentirsi in pericolo, indipendentemente dalle dimensioni. È una minaccia da cui nessuno può considerarsi immune».

Conferma Giorgio Sbaraglia, consulente in materia di Cyber Security e GDPR, membro del comitato scientifico di Clusit, e relatore del master di UNIS&F. «Spesso ci si immagina attacchi informatici sofisticati e complessi, ma nella maggior parte dei casi vedo i pericoli arrivare dai computer aziendali o dai cellulari. Il 90% degli hacker fa leva sull'errore umano, basta che un dipendente clicchi sulla mail sbagliata per aprire le porte ai pirati informatici» dice.

«Un grande problema è che le Pmi fanno spesso un ragionamento pericoloso secondo il quale loro non subiranno mai un attacco informatico perché poco allettanti». Sbaraglia rileva comunque una certa sensibilità sul tema fra le aziende del Nord-Est, e in particolare in Veneto, «tra le regioni italiane in cui il tema della cybersecurity è molto considerato».

Oltre a esperti di sicurezza informatica di rilievo nazionale, i relatori includono anche appassionati di tecnologie digitali, testimoni di casi aziendali concreti, e Andrea Urbani, hacker etico che collabora con UNIS&F per portare la cultura della cybersecurity alle aziende. «Opero dal 1996 e sono stato uno dei membri più giovani delle comunità Open Source, GNU/LINUX e Underground Informatico» dice.

A differenza degli hacker malintenzionati, un hacker etico agisce con il permesso dell'organizzazione per cui sta lavorando e nel rispetto della legge. Ad esempio, spiega Urbani, per la valutazione della vulnerabilità: «Si esegue la scansione e si testano la rete e i sistemi informatici di un'organizzazione per scoprire e documentare le vulnerabilità, aumentando il livello di consapevolezza aziendale e fornendo strumenti efficaci per prevenire e remediare eventuali problematiche».

Inoltre, nel caso di una violazione della sicurezza, «l'hacker etico aiuta a determinare come è avvenuta la violazione, cosa è stato compromesso, come agire a seguito della compromissione o perdita dei dati e infine come prevenire violazioni future».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50

**I PRIMI LAUREATI**

A luglio 2022 in 50 hanno tagliato il traguardo del corso di laurea magistrale in Cybersecurity inaugurato nel 2020 all'Università di Padova diretto

da Mauro Conti, impartito interamente in inglese. E a Treviso si è chiusa la prima edizione del master organizzato da UNIS&F per le aziende: già si annuncia una nuova edizione

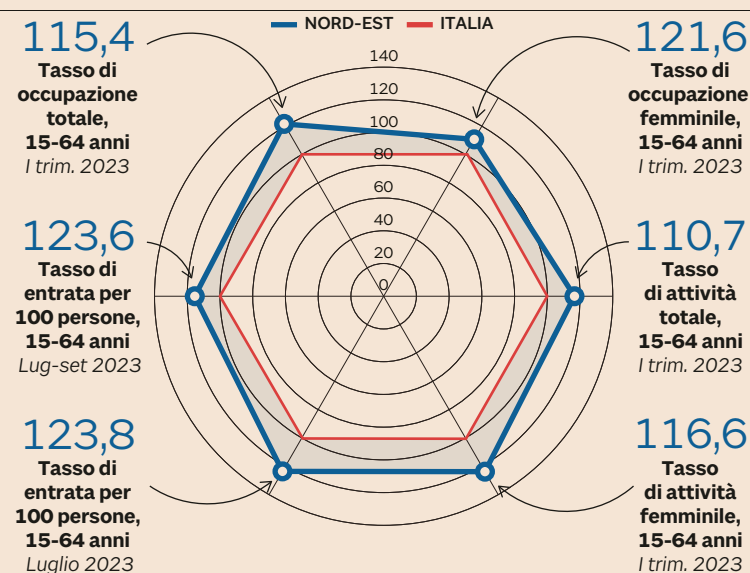
**DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE**

## OCCUPAZIONE, CRESCITA RECORD NELLE COSTRUZIONI

È decisamente positivo il bilancio occupazionale che emerge per il Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) dagli ultimi dati della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat. Nel primo trimestre 2023 si contano complessivamente 3.228 mila occupati, in aumento di 76,3 mila unità rispetto ai primi tre mesi del 2022 (pari al +2,4%, in linea con il dato Italia, +2,3%). Contribuiscono positivamente all'andamento i lavoratori dipendenti (+89,4 mila unità, +3,6%), mentre calano gli indipendenti (-13,1 mila unità, -1,9%); dato, quest'ultimo, in controtendenza con la dinamica nazionale, dove aumentano entrambe le posizioni professionali (rispettivamente, del +2,6% e +1%).

Ad essere cresciuta maggiormente nel periodo gennaio-marzo è l'occupazione femminile, che segna un incremento del +3,3% (+2,9% a livello Paese), superando di ben 1,6 punti percentuali la variazione, comunque positiva, della componente maschile. Tali andamenti hanno portato ad una riduzione del divario di genere, con il tasso di occupazione femminile 15-64 anni che ha raggiunto nell'area il 63,1% (+2,5 punti percentuali in ragione d'anno), ma ancora distante da quello maschile (76,7%, +1,7 p.p.). I risultati aggregati della macro-ripartizione sono inevitabilmente influenzati dalle performance del Veneto, che conta, da solo, nel primo trimestre del 2023, 2.213 mila occupati, e che ha registrato un aumento tendenziale del 3,6%, preceduto a livello Paese solo da tre regioni (Sicilia

**La fotografia**



+5,6%, Liguria +4,8% e Umbria +3,7%). Si collocano, invece, in coda alla classifica regionale il Trentino-Alto Adige (18-esimo, +0,3%) ed il Friuli-Venezia Giulia (19-esimo, -0,3%).

Con riferimento ai settori, l'incremento dell'occupazione si osserva principalmente nelle costruzioni (+15,3%, con un piccolo +21,1% nel Veneto, di molto al di sopra del dato Italia, +1,2%). Seguono i servizi (+2,7%), mentre si evincono perdite occupazionali nell'industria in senso stretto (-0,1%, compensate almeno in parte dal Veneto, +1,4%) e soprattutto nell'agricoltura (-5,4%).

Interessanti prospettive occupazionali emergono per la stagione estiva dai risultati della più recente rilevazione del Sistema Informativo Excelsior di Unionca-

mere e Anpal. Nel Nord-Est sono previste 1,9 entrate ogni 100 residenti 15-64 anni per il mese di luglio, entrate che salgono a 4,9 se si considera l'intero periodo luglio-settembre; in entrambi i casi i valori sono decisamente al di sopra di quelli medi nazionali (rispettivamente, 1,6 e 4). Il Trentino-Alto Adige, in particolare, con indici di ingresso pari a 3,3 a un mese e 6,8 a tre mesi, è la regione italiana più dinamica insieme alla Valle d'Aosta (3,5 e 6,8). Del resto, sia la provincia autonoma di Bolzano (rispettivamente, 3,3 e 7,0) che la provincia autonoma di Trento (3,3 e 6,7) si collocano in vetta alle rispettive classifiche provinciali. Rientrano nelle prime quindi posizioni anche Belluno (2,8 e 5,7) e Venezia (2,4 e 5,4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# CLIVIA

## CONTROLLO VOCALE INTELLIGENTE

Puoi controllare tutte le funzioni del climatizzatore CLIVIA in modo smart, utilizzando i più comuni assistenti virtuali, da qualsiasi ambiente della casa senza interrompere le tue attività. Dotato di Intelligenza Artificiale impara le tue abitudini di utilizzo e ti permette un risparmio energetico fino al 10% annuo.

Acquistalo con il bonus climatizzatori. Per info chiedi al tuo installatore di fiducia.

grec.argoclima.com

Distribuito in esclusiva per l'Italia da Argoclima S.p.A.